

voli impulsati dalla scuola di Kristian Zahrtmann; ma soltanto il soggiorno a Parigi, nel 1907, diede alla sua arte l'indirizzo definitivo, e gli fece comprendere l'importanza del colore, non solo per i particolari ma anche per l'insieme del quadro, bastante a crearne l'intero effetto. Su questa base egli ha poi continuato a lavorare, con senso immediatamente naturalistico e pure capace di trasformare l'impressione della natura in un nuovo insieme pittorico. Questo suo sforzo per liberare l'effetto coloristico ha avuto per la giovane generazione danese una considerevole importanza.

Però, una influenza ancora più forte sull'arte danese contemporanea, come in quella degli ultimi anni, ha avuto Harald Giersing. Egli pure fu discepolo di Zahrtmann, ma lo studio del « *Entwicklungsgeschichte der modernen Malerei* » di Meier-Graefe destò in lui una nostalgia irresistibile di Parigi; nel 1906 vi andò, e la vista dell'impressionismo, del neoimpressionismo e dei quadri di Gauguin aprì il suo sguardo ai valori pittorici, fino allora a lui sconosciuti. Egli seguì poi con vivo interesse i nuovi movimenti della pittura francese — noti a Copenaghen specialmente attraverso la collezione privata di Tetzén-Lund (Matisse, Picasso ecc.), — e contemporaneamente esercitò una notevole influenza su molti dei giovani mediante la sua attività d'insegnamento. Per tale attività egli possedeva disposizioni eccellenti perchè il suo concetto dell'arte era originale ed oltremodo intelligente, come le sue riflessioni sull'arte. Un dato assai caratteristico della sua tecnica è l'assoluta economia dei mezzi; la sua gamma di colori, generalmente limitatissima, ha spesso per base il nero; l'intera forma della sua pittura tende all'eliminazione di tutte le cose superflue, ma, in compenso, ad una concentrazione musicale e ritmica dei tratti essenziali. Nell'esecuzione egli si dimostra ingegno spiccatamente lirico.

Grazie al suo lavoro, come a quello di alcuni altri, il mondo artistico di Copenaghen si fece più ampio di prima e diede posto a talenti che egualmente si svilupparono in una certa relazione coll'arte straniera. Così per es. Olaf Rude, che per un certo tempo si occupò di problemi cubistici passando poi ad un semplice naturalismo di forti tinte; oppure Oluf Host dotosi a sviluppare un espressionismo spiccatamente coloristico sotto l'influsso di Van Gogh e di Edvard Munch. Mentre egli cerca di mantenere il sentimento momentaneo della natura nella sua più forte espressione, lo scopo di Ernst Zeuthen è piuttosto di trasfigurare l'impressione dell'insieme naturalistico in un'immagine calma e riposante mediante grandi effetti di colore e di composizione. Axel Bentzen lavora su base più realistica, ma, egli pure, con la semplificazione della composizione e dei colori, mantiene un certo atteggiamento astratto; singolare in lui è la tendenza ad applicare un'armonia di giallo e di azzurro.